

Sei progetti innovativi per sostenere le famiglie

► Un bando per promuovere alcuni servizi legati alla primissima infanzia e l'occupazione femminile
► Corsi per la formazione di conduttori di nidi familiari, con la mappatura delle strutture esistenti

INFANZIA

VENEZIA Fare dell'investimento sociale a supporto della genitorialità la chiave per la ripresa demografica e il volano per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Questa l'indicazione fornita da Barbara Da Roit, rappresentante di area sociologica del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari, in occasione della presentazione del progetto Paidia nato dalla collaborazione tra l'ateneo veneziano e la cooperativa sociale Sumo, nell'ambito dello sviluppo dei servizi di cura per la prima infanzia. «La questione dei servizi per la primissima infanzia è un nodo cruciale e strategico per le politiche pubbliche in senso lato - spiega Da Roit - Non si tratta di un argomento che riguarda soltanto le politiche sociali, ma coinvolge il settore occupazionale, abbraccia la questione della natalità, coinvolge le misure di contrasto alla povertà e le strategie per eliminare le disuguaglianze». I nume-

rosi lavori di ricerca comparata svolti nel contesto europeo negli ultimi anni, hanno infatti dimostrato che là dove vengono offerte migliori soluzioni per l'accudimento dei figli, dove alle donne viene data la possibilità di realizzarsi anche in ambito professionale, nascono più bambini, elemento che in una fase di crisi demografica come quella che sta attraversando l'Italia, rappresenta un fattore determinante per il futuro del Paese.

LA DENATALITÀ

«Oltre alla relazione con la situazione occupazionale del territorio e al suo conseguente sviluppo economico, la presenza di servizi di cura per i bambini interessa in maniera cruciale la questione della natalità - spiega Barbara Da Roit - Sappiamo infatti che i valori di natalità sono più alti nei Paesi che hanno saputo offrire un pacchetto di sostegni per i genitori in cui i servizi per l'infanzia costituiscono un aspetto fondamentale». Nonostante i grandi passi avanti compiuti dal Veneto negli ultimi anni, i servizi 0-3 anni in regione rimangono ancora sotto la media degli standard europei, che fissa la copertura sul territorio dei posti offerti dagli asili nido al

33%, evidenziando la necessità di investimenti in questo settore così importante per lo sviluppo socioeconomico. Il Veneto si colloca all'11. posto in Italia per copertura dei servizi con un dato, 25,2% che sebbene sia superiore a quello della media nazionale, risulta peggiore di 4 punti rispetto a quello delle migliori regioni italiane. Si registrano poi grandi differenze tra le città capoluogo, in grado di soddisfare meglio la richiesta di accudimento negli asili nido, in alcuni casi addirittura superando i parametri europei, e gli altri comuni che raggiungono livelli di copertura molto bassi. Quella di Venezia si colloca poco sotto la metà della classifica delle province venete, con una copertura media del 27,4% dato che nasconde però importanti disuguaglianze tra il capoluogo, che raggiunge il 38% e l'area orientale della provincia che registra i dati peggiori che vanno dal 16% di San Donà fino all'8,5% segnato da Portogruaro. È in questo contesto che entra in gioco il progetto Paidia, nato dalla collaborazione tra Sumo e Ca' Foscari, in partenariato con "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della po-

vertà educativa minorile». «Paidia si pone l'obiettivo di potenziare per qualità e per numero l'offerta di servizi ai bambini 0-3 anni in Veneto - spiega Maurizio Busacca, coordinatore scientifico di progetto - Con l'obiettivo di superare disuguaglianze territoriali che spesso si traducono in disuguaglianze di sviluppo».

L'INCUBATORE

Il progetto prevede il lancio dell'incubatore Call for Projects, per raccogliere 6 progetti innovativi di servizi all'infanzia. Alla migliore idea verrà assegnato un assegno di 20mila euro. Gli altri progetti vinceranno un premio di 5mila euro. Il secondo filone si impegna nel sostegno all'occupazione femminile con un corso di formazione realizzato in collaborazione con Isre e Enaip per la formazione di 30 conduttori di nidi in famiglia, e la successiva apertura di 10 nidi in famiglia. Il terzo progetto si occuperà della mappatura dei servizi locali già esistenti per conoscere le risorse offerte dai territori e analizzare le esperienze al fine di migliorare i servizi.

Valeria Turolla

BARBARA DA ROIT:
«L'AIUTO ALL'INFANZIA E' STRATEGICO PER LE POLITICHE PUBBLICHE»

NASCE PAIDIA
UNA COLLABORAZIONE TRA L'UNIVERSITA' DI CA' FOSCARI E LA COOPERATIVA SOCIALE SUMO



SERVIZI Cresce la sensibilità nei confronti di progetti legati all'infanzia

Peso: 51%